

AGRIFOOD

Prodotti bio: Italia al top  
«Ma più consumatori  
nel resto d'Europa»

Masetti a pagina 16



## Agrifood Imprese

Federbio: «Siamo primi in Ue per esportazioni»

La frutta è al 25% delle vendite nazionali

# Prodotti bio, Italia al top «Ma all'estero il consumo è maggiore»

di **Nicholas Masetti**

**L'ITALIA È IL PAESE** del biologico. Per la produzione, ma non per i consumi. Lo dicono i dati, lo testimonia l'export in ascesa e lo conferma Maria Grazia Mammuccini (**nella foto**), presidente di FederBio, organizzazione di riferimento a livello na-



zionale. Una federazione di sistema, con sede a Bologna, che al suo interno coinvolge tutta la filiera, a 360 gradi, dalla produzione ai servizi, passando per il processo di trasformazione e di distribuzione. «Vogliamo promuovere sempre di più il settore. Negli anni il biologico è uscito dalla dimensione di nicchia, ma può e deve crescere ancora di più», spiega Mammuccini, imprenditrice toscana. Ma sempre tutelando il settore, «con linee guida e standard di produzione che garantiscano una corretta applicazione delle norme», prosegue Mammuccini.

**Guardando sempre alla sostenibilità. Presidente, rispetto al passato quanto è cambiata l'attenzione del consumatore al prodotto? Si sceglie sempre di più quello biologico?**

«Il settore del biologico è in crescita costante, dal 2012 in poi, sia per la produzione che per i consumi. La frenata si è vista con l'aumento dell'inflazione dal 2022. Ma rispetto al resto della spesa alimentare il biologico ha tenuto di più. Nel 2024 infatti i dati del Bio tornano consistenti. In volume è cresciuto del 5%, in valore del 4,5%. C'è sempre più sensibilità da parte dei cittadini: il motivo fondamentale è la propria salute. C'è maggiore consapevolezza sull'ambiente, sulla biodiversità e sull'impatto sul clima. Quindi il cambiamento è ancora in corso e il biologico offre un'alternativa concreta ai consumi. Infine, con le politiche europee, le superfici agricole biologiche aumenteranno sempre di più».

**Ecco, l'Italia è leader del settore biologico: vanta la più alta percentuale di superfici bio superando Germania, Spagna e Francia. E detiene anche il primato nell'Unione europea per numero di produttori biologici. Ma cosa si può fare di più?**

«Dal punto di vista della produzione siamo leader europei, con un 20% della superficie agricola coltivata biologica, il doppio della media Ue. Ma non siamo assolutamente leader nei consumi, con solo il 3% di consumi bio a livello europeo sull'alimentare. Siamo dietro a molti paesi europei come Danimarca (13%), Svezia (9%), ma anche Francia e Germania (sul 7%), oltre agli Stati Uniti e al Giappone. Perciò dobbiamo fare un grosso lavoro sui consumi. Servono maggiori campagne di comunicazione e informazione istituzionale sul Bio. I cittadini devono saper distinguere ed essere informati sui prodotti, con garanzie del marchio biologico.



Perciò la priorità è migliorare i consumi, ma senza dimenticarci della produzione. Infatti, per evitare che si riducano le aziende agricole, bisogna investire maggiormente nella semplificazione: c'è troppa burocrazia che mette in difficoltà le piccole-medie imprese. E poi dobbiamo rinforzarci in ricerca e innovazione».

**Quali sono i prodotti bio più consumati in Italia?**

«Siamo partner con AssoBio, Nomisma e Bologna-Fiere dell'Osservatorio SANA che monitora il mercato del Bio. La frutta è al 25% delle vendite nazionali biologiche, seguita da latte e derivati al 23%, dagli ortaggi al 20%. Poi tutti i derivati dei cereali che raggiungono l'11,5% dei consumi. Si tratta di prodotti in cui il nostro paese ha un'ottima qualità di produzione».

**A livello di export invece come va il prodotto bio italiano?**

«L'export va meglio dei consumi interni. Dal 2012 al 2023 registriamo una crescita del 203%. L'incidenza dell'export Bio italiano sul totale dell'agroalimentare è del 6%. Siamo infatti primi in Europa per l'export di biologico e secondi nel mondo, dietro solo agli Stati Uniti. Un segnale chiaro di cosa significhi unire qualità e identità del prodotto Made in Italy, insieme a un metodo sostenibile: si ottiene il massimo del risultato. Il prodotto più venduto all'estero è il vino, con l'8,5% sul totale dell'export del vino italiano. Poi seguono ortofrutta, formaggi, salumi e pasta. Germania, Francia, Belgio, Svezia, Norvegia e Finlandia sono i nostri mercati principali in Europa, mentre fuori dall'Ue Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito, Canada e Giappone».

**Il marchio del biologico italiano, di proprietà del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, è in dirittura d'arrivo. Di cosa si tratta e che plus darà ai brand?**

«Questa mossa può rafforzare ulteriormente il biologico perché oggi il prodotto Bio italiano non è facilmente riconoscibile. Per essere tale infatti il 95% della materia prima deve essere di origine italiana, come previsto dal regolamento europeo. Ma leggere l'etichetta, attualmente, è difficile. Così il marchio sarà totalmente coerente con il regolamento europeo e verrà dato solo a chi rispetta i parametri. E attraverso il marchio il prodotto diventerà riconoscibile. Un punto di forza quindi sia nel mercato interno che in quello estero. Speria-



mo diventi uno strumento che permetta di rafforzare la crescita del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RICERCA  
PRESENTATA  
ALLA CAMERA**

L'Università di Roma Tor Vergata ha presentato alla Camera dei Deputati gli effetti della dieta mediterranea biologica sulla salute nella ricerca IMOD (Italian Mediterranean Organic Diet). Lo studio è stato supportato dalla campagna di comunicazione "Il Bio dentro di Noi", promossa da FederBio, AssoBio e Consorzio Il Biologico



## I prodotti bio che crescono di più

Var% e differenziale in mln €, Prog 16 giugno 2024 su precedente



Fonte: Nomisma per Osservatorio Sana su dati NielsenIQ Withub



